

**COMUNICAZIONI DEL PARROCO:**

Sento l'esigenza, non potendoci incontrare, come abitudine, nelle celebrazioni liturgiche o negli incontri di formazione o programmazione, di farmi vicino attraverso lo strumento del foglietto parrocchiale. Di farmi vicino soprattutto a chi sta vivendo con particolare disagio l'invito che ci è stato rivolto di limitare le uscite di casa. (persone ammalate, anziani, persone sole). Vi confesso che sento anche il desiderio di sentire vicino le comunità, le famiglie, tutti gli operatori pastorali.

E' giusto che con senso di responsabilità ci adoperiamo anche noi per sconfiggere questo virus che sta provocando molti disagi.

E' altrettanto vero, come ho letto in questi giorni, che il virus più terribile da sconfiggere è quello però dell'isolamento. Se da una parte ci sembra di essere tutti più fragili ed esposti a rischi imprevedibili, dall'altra è anche vero che, dentro di noi, vive un potenziale di umanità, di attenzione, di vicinanza capace di prendersi cura degli altri che è la vera bellezza della nostra umanità. Credo che mai come in questi giorni il dono di una telefonata o di un messaggio ci faccia percepire che, come scriveva Guido Tonelli sul Corriere della Sera, oggi più che mai è necessario mettere subito in circolo un "vaccino sociale" in attesa che sia "disponibile il vaccino reale". Per me è stato bello e consolante, ad esempio, aver visto le foto con le quali alcuni di noi e alcune famiglie hanno condiviso la preghiera del Vespritz di mercoledì sera celebrata in casa non potendo viverla insieme in cripta e, poi, in canonica. O alcune foto di preghiere fatte in famiglia con il Vangelo o una candela accesa domenica scorsa.

Cerchiamo allora, pur nel rispetto delle indicazioni di prudenza, di non chiuderci nell'isolamento ma di trovare quelle forme e attenzioni che ci aiutano a vivere con maggiore serenità questo momento di prova.

Da parte mia io rinnovo la mia disponibilità ad incontrare tutti coloro che hanno la necessità di un colloquio o di celebrare il sacramento della riconciliazione.

Dio semina la bellezza in ogni sua creatura

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (...).

La Quaresima ci sorprende: la subiamo come un tempo penitenziale, mortificante, e invece ci spiazza con questo vangelo vivificante, pieno di sole e di luce. Dal deserto di pietre (prima domenica) al monte della luce (seconda domenica); da polvere e cenere, ai volti vestiti di sole. Per dire a tutti noi: coraggio, il deserto non vincerà, ce la faremo, troveremo il bandolo della matassa. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è ascensione, con dentro una fame di verticalità, come se fosse incalzata o aspirata da una forza di gravità celeste: e là si trasfigurerò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

Tutto si illumina: le vesti di Gesù, le mani, il volto sono la trascrizione del cuore di Dio. I tre guardano, si emozionano, sono storditi: davanti a loro si è aperta la rivelazione stupenda di un Dio luminoso, bello, solare. Un Dio da godere, finalmente, un Dio da stupirsi. E che in ogni figlio ha seminato la sua grande bellezza.

Che bello qui, non andiamo via... lo stupore di Pietro nasce dalla sorpresa di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno e non lo dimenticherà più. Vorrei per me la fede di ripetere queste parole: è bello stare qui, su questa terra, su questo pianeta minuscolo e bellissimo; è bello starci in questo nostro tempo, che è unico e pieno di potenzialità. È bello essere creature: non è la tristezza, non è la delusione la nostra verità.

San Paolo nella seconda lettura consegna a Timoteo una frase straordinaria: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. È venuto nella vita, la mia e del mondo, e non se n'è più andato. È venuto come luce nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,5). In lui abitava la vita e la vita era la luce degli uomini (Gv 1,4), la vita era la prima Parola di Dio, bibbia scritta prima della bibbia scritta.

Allora perdonate «se non sono del tutto e sempre / innamorata del mondo, della vita / sedotta e vinta dalla rivelazione / d'esserci d'ogni cosa (...)/ Questo più d'ogni altra cosa perdonate / la mia disattenzione» (Mariangela Gualtieri). A tutte le meraviglie quotidiane.

La condizione definitiva non è monte, c'è un cammino da percorrere, talvolta un deserto, certamente una pianura alla quale ritornare. Dalla nube viene una voce che traccia la strada: «questi è il figlio mio, l'amato. Ascoltatelo". I tre sono saliti per vedere e sono rimandati all'ascolto. La voce del Padre si spegne e diventa volto, il volto di Gesù, «che brillò come il sole». Ma una goccia della sua luce è nascosta nel cuore vivo di tutte le cose.

P. Ermes Ronchi (Avenire.it)

AGENDA
(appuntamenti, impegni, scadenze)

Tutte gli incontri annullati o rinviati per emergenza sanitaria



RACCOLTA VIVERI

È possibile comunque consegnare i viveri in chiesa negli appositi cestoni o presso l'ipermercato Callegaro in via Dante. Si ringrazia per la generosità.



Riproponiamo, perché ancora valido e attuale, nel persistere dell'emergenza sanitaria, il Messaggio del Vescovo, Mons. Michele Tomasi, per il Mercoledì delle Ceneri e la Quaresima

Cari fratelli e sorelle in Cristo,

questa mia prima Quaresima in mezzo a voi incomincia in modo del tutto inaspettato. La diffusione del Coronavirus (COVID-2019, così viene chiamato ufficialmente) richiede a tutti i cittadini nella nostra regione, in tutto il Paese, e quindi anche alla comunità cristiana della nostra Diocesi di comportarsi in maniera responsabile per permettere di bloccarne il contagio. Per questo anche la Diocesi segue con fiducia quanto deciso dalle pubbliche autorità con le indicazioni date a tutti nella giornata di domenica scorsa.

Vi assicuro che non è certo a cuor leggero che la diocesi ha stabilito la "sospensione della celebrazione pubblica di S. Messe, incluse quelle del Mercoledì delle Ceneri e domenicali, e di sacramenti (compresi Battesimi, Prime Comunioni e Cresime), sacramentali, liturgie e pie devozioni quali la Via Crucis". La celebrazione dell'Eucaristia, la preghiera e l'ascolto della Parola comunitarie, l'incontro tra fratelli e sorelle nelle varie forme sono dimensioni fondamentali della nostra vita di discepoli di Cristo. Questo momento in cui vi chiedo di rinunciarvi ci fa sperimentare con dolore, ma anche con la sorpresa di chi scopre qualcosa di nuovo ed inatteso, quanto tutto ciò ci sia importante e necessario per la nostra vita, al di là di ogni convenzione o abitudine.

Ma è proprio ora che ci risulta chiaro ed urgente il bisogno della preghiera, del rapporto fiducioso e filiale con Dio Padre, l'affidamento a Cristo nostro Signore e fratello, l'invocazione dello Spirito che ci sostiene con il suo soffio di vita. Prendiamoci pertanto con più impegno, in questi giorni "speciali" che pure ci introducono nella Quaresima, del tempo per pregare, là dove siamo, così come siamo, a casa, in famiglia, da soli. Siamo legati e uniti tra noi nel Signore e Lui non ci lascia mai da soli. Questa forzata rinuncia ci faccia scoprire quanto sia importante l'incontro dell'assemblea dei cristiani e ci spinga in futuro a ritrovarci con gioia e gratitudine.

I sacerdoti che celebreranno senza l'assemblea lo faranno per tutti e tutti potranno partecipare con la preghiera e nello spirito alla celebrazione del sacrificio di Cristo: il Signore risorto è vivo ed è presente tra noi.

Prendiamoci dei momenti da dedicare alla lettura delle Scritture, alla meditazione e all'ascolto della Parola di Dio. Come ho già ricordato nella lettera in occasione della giornata della Parola, "nelle Scritture è Dio che ci parla". In comunione con tutte quelle chiese in tutto il mondo dove spesso non è possibile la celebrazione dell'Eucaristia, facciamo esperienza dell'ascolto del Dio vicino che parla con noi, che si comunica a noi, che continua a riunire la

CALENDARIO LITURGICO
Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia

I Sacerdoti celebrano in privato, ricordando le intenzioni dei fedeli.

LUNEDÌ 9/3	S. FRANCESCA
S. Messa - Def.: per le Anime	
MARTEDÌ 10/03	S. ATTALA
S. Messa Def.: per le Anime	
MERCOLEDÌ 11/3	S. SOFRONIO
S. Messa Def.: Pellizzer Michele	
GIOVEDÌ 12/3	S. ORIONE
S. Messa Def.: per le Anime	
VENERDÌ 13/3	S. CRISTINA
S. Messa Def.: per le Anime	
SABATO 14/3	S. ALESSANDRO
S. Messa Def.: Rossi Valentino; Artuso Dario; Dal Bello Angelo e Amabile; Serena Maria; Ceccato Bruno; Bravo Maria e Orso Gino; Dal Monte Antonio, Cesare e Fabiola; Cascarino Gina e Guglielmi Albino; Meneghin Ida e figli; Favero Paolo (amici bar); Lollato Lino; Ferraro Dino; Trinca Severino e Jolanda; Fam. Ruggeri, Fabris e Soldan; Ferronato Zefferrino (ann.); Zilio Simone; Facchinello Albina; Bordignon Angela (ann.) e Lollato Giuseppe; Zanchetta Angelo; Zanin Leonilde e Buffon Pietro; Bordignon Carla; Prevedello Francesco; Baggio Gino, Rita e Flora; Classe 1939; Classe 1946 (e vivi).	
DOMENICA 15/03	3ª DOMENICA DI QUARESIMA
S. Messa Def.: per la Comunità	

sua Chiesa nell'amore.

Preghiamo allora per le nostre necessità, per i piccoli e i poveri, per le persone sole che rischiano più di altre di portare il peso di questo momento difficile. Preghiamo per i medici e per tutto il personale sanitario, cui diamo la nostra fiducia ed il nostro sostegno. Il libro biblico del Siracide ci ricorda infatti: "Onora il medico per le sue prestazioni, perché il Signore ha creato anche lui. Dall'Altissimo infatti viene la guarigione, e anche dal re egli riceve doni" (Sir 38, 1-2). L'affidamento alle indicazioni dei medici è partecipazione alla fiducia piena in Dio, perché la loro opera fa parte del dono della creazione.

Preghiamo anche per chi deve prendere difficili decisioni per il bene comune, per tutti i nostri amministratori, perché ricevano forza e sapienza, come già ci insegna l'apostolo Paolo: "raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio" (1 Tim 2, 1-2).

Vi accompagno tutti con la mia preghiera, e con voi mi affido al Signore nostro Dio, amante della vita. La comunione tra noi che il Signore ci dona sia forte e ci sostenga. Continuiamo a prenderci cura gli uni degli altri, rimaniamo solidali con tutti e chiediamo il dono della speranza, contro ogni paura che ci possa colpire.

Poniamo in questa Quaresima gesti concreti di conversione, di rinnovamento della nostra vita. Camminiamo insieme verso la Pasqua, glorifichiamo il Signore con la nostra vita.